

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima interrogazione è quella dell'onorevole Schiratti.

La interrogazione dell'onorevole Schiratti è rivolta ai ministri di grazia e giustizia e delle finanze, ed ha per oggetto di « conoscere quali intendimenti essi abbiano intorno alla presentazione del disegno di legge sul Catasto probatorio, e le cause per le quali non vennero riunite le Commissioni nominate con decreto ministeriale 23 agosto 1893, allo scopo di proporre le relative disposizioni. »

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole guardasigilli.

Calenda di Tavani, ministro guardasigilli. L'onorevole Schiratti sa che con decreto ministeriale del 15 aprile 1893 il ministro di grazia e giustizia, d'accordo con quello delle finanze, nominò una Commissione agli intenti indicati nella sua interrogazione.

Questa Commissione, che era presieduta dal compianto Eula, si riunì il 7 maggio 1893, e, dopo una discussione breve e generale, nominò una Sotto-Commissione allo scopo di proporre una questione, che doveva poi servire di base alla compilazione delle proposte.

La Sotto-Commissione si disimpegnò dell'incarico ricevuto; e la Commissione generale si riunì novellamente il 18 maggio, tenendo seduta nei giorni 18, 19 e 21 maggio, e discusse tutte le proposte della Sotto-Commissione; ma non fu più in numero il 22, e si prorogò.

Mutato il Ministero, Santamaria Niccolini pensò di ricostituire la Commissione; e con decreto ministeriale del 6 agosto 1893 la costituì nel numero di 24 membri con una Sotto-Commissione nel numero di 8, la quale era incaricata di preparare le proposte da sottoporre poi all'esame della Commissione generale.

La Sotto-Commissione dovevasi riunire il 2 settembre 1893, e la Commissione generale il 18 ottobre. Ma la dimissione del Santamaria fece sì, che il suo successore, il senatore Armò, credette opportuno di rimettere tutto a tempo indefinito.

La Camera sa per quale crisi è passato il Ministero di grazia e giustizia, e sa da quanto tempo chi si onora di parlarvi si trova a questo banco; essa conosce pure le circostanze nelle quali si è trovato il paese, ed il Governo.

Io ho avuto sempre innante di ravviare questa faccenda, e ne ho tenuto parola con qualcuno dei membri della Commissione.

Quindi, se ora mi si domanda quali siano gli intendimenti del ministro guardasigilli, dirò che intendo di condurre a termine per quanto è possibile, ed al più presto la cosa. Vedrò di riunire l'antica Commissione, o, ciò che mi sembra più conveniente, di ridurla. Oppure, riassumendo tutti gli studi già fatti dalla Commissione generale, o preparati dalla Sotto-Commissione, ovvero, servendomi degli studi già anticipatamente fatti al Ministero o riunendo una nuova Commissione, procurerò di riescire a presentare il disegno del catasto probatorio.

Spero che l'onorevole interrogante sarà soddisfatto di questa mia dichiarazione.

Presidente. L'onorevole Schiratti ha facoltà di parlare.

Schiratti. Sono lieto della risposta datami dall'onorevole guardasigilli; ma debbo ricordargli che una simile interrogazione rivolsi il 15 giugno 1893 al compianto ministro Eula, ed il sottosegretario di Stato, onorevole Gianturco, mi fece su per giù delle dichiarazioni analoghe a quelle di oggi. Ma purtroppo le dichiarazioni restarono allo stato di dichiarazioni. Soltanto alla Commissione, che aveva già quasi compiuto i suoi studi, ne venne sostituita altra a base più larga, appunto come l'onorevole ministro accennava, nell'agosto di quell'anno. Quest'ultima Commissione aveva già il difetto organico di esser troppo numerosa, e doveva riprendere tutti gli studi fatti dalla Commissione precedente, onde poter apparcchiare il disegno, che la legge del 1886 faceva obbligo al Governo di presentare entro due anni; e ne son passati ormai otto.

Per le crisi succedute nel Ministero di grazia e giustizia, quella Commissione non si adunò mai e sembra che non si pensi più ad essa.

Ora è certo che l'urgenza del disegno di legge sta specialmente in ciò, che i lavori tecnici del catasto, per certe Provincie che hanno chiesto l'acceleramento, sono tanto avanzati, che in alcune è già stata fatta la classificazione e in altre si sta per farla. Ed è in questo momento che è necessario porre mano ai lavori del catasto probatorio, lavori i quali naturalmente dovrebbero andare di conserva con quelli del catasto tecnico, altrimenti ver-